



CITTÀ DI SESTO SAN GIOVANNI
MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE

1943-2013

Gli scioperi del marzo

In onore delle lavoratrici e dei lavoratori
che scioperarono per la libertà e la dignità del lavoro

Venerdì 22 marzo
ore 18

Villa Milyus
Largo Lamarmora

SCIOPERO!
Gli snodi cruciali
di una lunga storia

Tavola rotonda con **Luigi Ganapini**, già docente di Storia contemporanea, **Ivano Granata**, docente di Storia dell'Italia contemporanea, **Elena Lattuada**, segreteria confederale Cgil.

Interverranno il Sindaco **Monica Chittò**, l'Assessora alla Cultura **Rita Innocenti**.

Aperitivo offerto dalla Cooperazione sestese

Venerdì 22
e **sabato 23 marzo**

Spazioarte
via Maestri del Lavoro

Mostra fotografica

Orari: 10-24

A cura delle Associazioni partigiane, sindacali, sociali, combattentistiche e d'arma, con il patrocinio della Città di Sesto San Giovanni

Venerdì 22 marzo
ore 21

Spazioarte
via Maestri del Lavoro

Concerto rock
Etiopi, Icaro,
The Travellers live

In collaborazione con
le sale prova comunali
di Spazioarte

Sabato 23 marzo
dalle ore 21

Spazioarte
via Maestri del Lavoro

ore 21: **Testimonianze**
audiovisive dei

protagonisti degli scioperi
del '43 raccolte da

Giuseppe Granelli

ore 21.30: **Morbeatles**

in concerto

Ingresso: € 2

A cura delle Associazioni partigiane, sindacali, sociali, combattentistiche e d'arma, con il patrocinio della Città di Sesto San Giovanni

Domenica 24 marzo
ore 10

Reparto Bulloneria Falck
Concordia (MAGE)
viale Italia 548

Collocazione di una
targa commemorativa

Interverranno: il Sindaco **Monica Chittò**, l'Assessora alla Cultura **Rita Innocenti**, **Graziano Gorla**, segreteria Camera del Lavoro di Milano, **Antonio Pizzinato**, presidente onorario Anpi regionale.

Presentazione delle realtà
imprenditoriali giovanili
del MAGE

LA CITTADINANZA
È INVITATA



www.sestosg.net
il portale del cittadino

Scioperi Marzo 1943

Ricordiamo e onoriamo tutti coloro che con il loro sacrificio contribuirono a ridare dignità al nostro Paese, liberandolo dal nazifascismo.

Alla vigilia dei grandi scioperi del marzo 1943, l'Italia era costretta, dopo un ventennio di regime totalitario, a subire fin dal giugno 1940 una guerra ingiusta che la dissanguava.

Per sostenere questa guerra, il governo fascista sottraeva al Paese ogni mese miliardi e miliardi di lire, nel contempo nei vari fronti di guerra dall'Africa alla Grecia alla Russia morivano decine di migliaia di soldati, causando gravi lutti nelle famiglie italiane.

Gli scioperi dunque scaturivano da una situazione sempre più insopportabile: ritmi di lavoro pesantissimi, bassi salari, mancanza di generi alimentari (quelli acquistati con la tessera non raggiungevano il minimo vitale, mentre quelli al mercato nero avevano costi altissimi.)

Insieme alle rivendicazioni economiche c'era anche la forte richiesta di far cessare la guerra.

In quei mesi, in pieno regime fascista, furono numerose le agitazioni e gli scioperi in tutto il Paese, nelle fabbriche torinesi, in particolare alla Fiat, e in Lombardia.

A Sesto San Giovanni il 22 marzo nei **reparti bulloneria tubi e lamiere della Falck Concordia**, gli operai scioperarono. I gerarchi fascisti della Muti arrestarono 8 operai, tra cui Luciano Migliorini, fucilato dai fascisti insieme a Pantaleo De Candia, **operaio della Breda**, il 28 giugno '44 davanti al circolo cooperativo S. Giorgio al villaggio Falck. Altri scioperi ci furono in alcune sezioni della Breda e in altre fabbriche sestesi.

Alla **Ercole Marelli** alle 10 del 23 marzo, al suono della sirena, scesero in sciopero tutti i mille lavoratori. Nella notte del 24 marzo vennero arrestati nella loro casa dai fascisti Giulio Casiraghi e l'ingegnere Umberto Fogagnolo, che saranno insieme anche nella morte, fucilati a piazzale Loreto.

Con gli scioperi di marzo il regime fascista era consapevole della sua crisi che culminò il 25 luglio 1943 con la caduta di Mussolini e l'armistizio dell'8 settembre. Ma la guerra non era ancora finita come si credeva, passeranno purtroppo ancora due anni di dura lotta clandestina con decine di migliaia di partigiani, cui si unirono soldati e ufficiali che si rifiutarono di aderire alla repubblica nazifascista di Salò e cittadini che, con il loro contributo e i loro sacrifici, liberarono il nostro Paese dall'occupazione nazifascista e dalla vergogna di un regime totalitario che portò l'Italia al disastro, provocando miseria, sofferenze, atroci torture e lutti.

A.N.P.I. Sez. Sesto S. Giovanni
A.N.E.D. Sez. Sesto S. Giovanni
ASS. PARTIGIANI CRISTIANI
ASS. ALPINI Monte Ortigara

ASS. COMBATTENTI E REDUCI
ASS. MUTILATI E INVALIDI DI GUERRA
ASS. MARINAI D'ITALIA
SINDACATI DEI LAVORATORI PENSIONATI

FORZE POLITICHE DEMOCRATICHE
ASS. COOPERAZIONE SESTESE
ASS. VOLONTARIATO SESTESE
ASS. CARABINIERI